

QUARTIERI («Le città nella città»)

BARRIERA-CANALICCHIO. Appello del consiglio circoscrizionale per «salvare» il verde tra le vie Puglia e Barletta

«Un piccolo parco per teppisti e tossicodipendenti»

L'area verde di Barriera-Canalicchio, compresa tra le vie Puglia e Barletta, non ha ancora una denominazione, ma nella circoscrizione è tristemente conosciuta come ritrovo di malintenzionati e tossicodipendenti.

«Dovrebbe essere un luogo di incontro per le famiglie del - afferma il consigliere della IV municipalità Vincenzo Crimi - ma in queste condizioni nessuno osa avvicinarsi. Qui le attività illecite si svolgono soprattutto la sera e i residenti rinunciano persino ad affacciarsi dai balconi dei palazzi limitrofi».

Nonostante il frequente intervento degli operai comunali che, muniti di pinze raccolgono le siringhe come rifiuti speciali, il degrado

non accenna a diminuire: «La pulizia nella piccola area verde è costante da oltre un anno - assicura il responsabile del servizio giardini pubblici Marco Morabito - purtroppo ogni mattina troviamo puntualmente rifiuti che vanificano il lavoro fatto il giorno precedente». Tra l'altro il piccolo parco necessita di un'opera di ristrutturazione radicale. Troppi infatti i murales sulle pareti, troppe le buche lungo il vialetto. «Sono 5 anni che segnaliamo il problema - tuona il presidente circoscrizionale Massimo Tempio - ma il sito resta sempre in stato di abbandono. La costruzione del campo di play-ground al suo interno? Un progetto discusso decine di volte ma che resta chiuso nel

cassetto». Recentemente la zona tra via Barletta e via Puglia è stata inserita dal consiglio della IV circoscrizione all'interno della giornata ecologica delle municipalità. Questo comporterebbe una serie di interventi straordinari che darebbero al parco un minino di decoro: «In particolare chiediamo di potenziare la pubblica illuminazione e garantire un sistema di smaltimento delle acque piovane - prosegue - allo stato attuale c'è solo un lampione funzionante e con i temporali si forma un fiume artificiale, con tanto di detriti. Il nostro obiettivo resta quello di restituire quest'area verde alle famiglie del quartiere».

DAMIANO SCALA



L'AREA VERDE ABBANDONATA DI VIA BARLETTA

in breve

TERZA MUNICIPALITÀ

Otturato lo scolo della fontana

Sono due anni ormai che il canale di scolo della fontana di via Signorelli non funziona. A segnalarglielo il consigliere della III circoscrizione Dario Grasso. «Nonostante le tante richieste, finora non è stato fatto nessun intervento. Ogni volta che la fontana viene usata dagli alunni della scuola "XX Settembre", il canale di scolo si ottura e migliaia di litri d'acqua vanno sprecati».

OGNINA-PICANELLO

Cannizzaro, ripristinare la navetta

Sono decine le segnalazioni dei residenti di "Ognina-Picanello" che chiedono il ripristino della navetta dell'Amt all'interno del Cannizzaro. Un servizio questo che, dall'ingresso dell'ospedale, portava fino al parcheggio limitrofo: «In un presidio di così grande importanza non riusciamo a capire i motivi che hanno portato a sopprimere la corsa da almeno quattro mesi - affermano i consiglieri della II circoscrizione Claudio Nicosia e Alfio Agostino - in queste condizioni tanti anziani, disabili e famiglie sono stati penalizzati. Tra l'altro, il conseguente aumento di macchine nel presidio ospedaliero crea una viabilità molto difficile».

PRIMA MUNICIPALITÀ

Seduta sull'antico Corso

Si svolgerà il 3 novembre alle 10.30 nei locali della prima Municipalità una seduta consiliare della prima Municipalità sul tema: «Discussione sulle problematiche e la riqualificazione dell'antico Corso». Saranno presenti alcuni ingegneri dell'Università che hanno realizzato una tesi di laurea sull'argomento.

MONTE PO

«Perdita non per causa Sidra»

In merito alla perdita di acqua in via Leonardo Vigo 43, a Monte Po, il presidente della VII Municipalità, Giovanni Fodale, fa presente che il rapporto della Sidra ha accertato che «non si tratta di perdita imputabile a rottura della conduttura esterna o a falda acquifera, bensì di danni agli impianti posti all'interno del condominio, nel quale numerosi appartamenti sono di proprietà lacp».

VIA TIMOLEONE. Protesta per i lavori del raddoppio ferroviario incompiuti da sei anni

«Il cantiere è ormai una discarica»

È da quasi cinque anni che via Timoleone, nel tratto compreso tra via Messina e via Principe Nicola, nel quartiere di Picanello, resta un cantiere a cielo aperto. Abitanti e commercianti devono sopportare disagi di ogni tipo e adesso chiedono che i lavori si concludano velocemente. «Abbiamo organizzato una seduta itinerante per cercare di trovare una soluzione che accontenti tutti - afferma il presidente della II circoscrizione Alessandro Condorelli - gli interventi vanno troppo a rilento e nel frattempo la pazienza delle persone sta finendo».

I residenti inoltre lamentano una situazione di degrado ed abbandonano dovuto ad un cantiere che si sta trasformando in una discarica abusiva a cielo aperto con i pannelli protettivi che diventano una specie di bacheca per i writers. Quando piove poi l'acqua filtra all'interno dei garage sottostanti minacciando la sicurezza e la stabilità dei piloni portanti. Non solo, auto e scooter vengono parcheggiati in modo selvaggio con i residenti che non riescono materialmente ad uscire da casa: «In queste condizioni anche chi utilizza i marciapiedi è in pericolo



- sottolinea Litterio Lambara, commerciante - moto e vespe percorrono tranquillamente gli spazi pedonali per arrivare in via Messina. Qui poco tempo fa è stato investito un bambino di otto anni. Fortunatamente per il piccolo tutto si è risolto con qualche escoriazione».

I lavori, iniziati a marzo del 2007, rientrano nel progetto di raddoppio ferroviario Catania Centrale - Ognina. A Picanello sono previste due uscite in sotterranea: una in via Timoleone e l'altra tra via Libertini e via Messina. Già in passato i consiglieri municipali Alfio Agostino, Rosario Armenio e Salvo Micci avevano lanciato l'allarme per via dei lavori lumaca che troppo spesso venivano bloccati per difficoltà burocratiche e che dovevano concludersi entro il 2008. «Siamo nel 2010 e ancora non si vede la fine degli interventi - sottolinea Condorelli - la gente è stanca e molti hanno paura per la sicurezza dei palazzi circostanti e la propria incolumità. La fermata ferroviaria è un'infrastruttura che tutti apprezzano ma con questa lentezza è inevitabile chiedersi quando finalmente via Timoleone potrà ritornare al suo originario decoro?».

D. S.

IN VIA SEBASTIANO CATANIA DENUNCIATA UNA PERSISTENTE SITUAZIONE DI PERICOLO

Un muro (forse abusivo) ostruisce la visibilità della strada

Dieci anni senza nessuna risposta. Tanto infatti è il tempo trascorso dalla prima richiesta avanzata dal presidente della VI municipalità, Seby Anastasi, sulla legittimità, o meno, della zona recintata in via Sebastiano Catania. Un'area sciarosa, nei pressi dell'incrocio con viale Benedetto Croce, all'interno della quale si trova una cabina di distribuzione dell'acqua: «I cittadini sono allarmati per quella che si è trasformata ormai in una discarica abusiva - afferma Anastasi - un pericolo per la sicurezza degli abitanti della zona, aggravato dalle sterpaglie pronte a prendere fuoco alla prima scintilla».

Il muro perimetrale, alto circa due metri, crea un angolo cieco che non permette all'automobilista, prove-

niente da via degli Ulivi, di vedere le altre auto in transito se non nelle immediate vicinanze dell'incrocio con via Sebastiano Catania. Ci sarebbe uno specchio parabolico nelle vicinanze, peccato che esso sia stato danneggiato da mesi e mai sostituito: «In questo punto si sono verificati tanti incidenti stradali perché, oltre a non avere una perfetta visuale della strada, la gente non rispetta i segnali di Stop - prosegue il presidente municipale - complice la strada in discesa, si procede anche a velocità sostenuta. Da qui la nostra richiesta di abbattere il muro, se è stato costruito in modo abusivo, oppure potenziare la segnaletica stradale orizzontale e verticale per garantire la sicurezza delle persone».

RICHIESTA DALLA MUNICIPALITÀ BORGO-SANZIO

«Buche per le lettere e cabine telefoniche ormai inutili e pericolose: rimuovetele»

Da tempo ormai, secondo il consiglio della III municipalità, le buche di smistamento o di appoggio sparse per tutta Catania non vengono più utilizzate. Contenitori in ferro che servivano per depositare temporaneamente la posta in attesa di essere smaltita: «Oggi, con i postini dotati di scooter, nessuno se ne serve più - afferma il consigliere



circoscrizionale Giovanni La Magna - di conseguenza le buche adesso sono diventate d'impaccio e pericolose per la viabilità del quartiere. In molti casi limitano enormemente l'ampiezza delle strade con il risultato che i pedoni devono camminare sulla strada». Via Tripolitania, via San Pietro, via Oliveto Scammacca e via Gabriele D'Annunzio: queste sono solo

alcune delle strade di "Borgo-Sanzio" dove i residenti chiedono di rimuoverle perché diventate antiestetiche, pericolanti e arrugginite. Qualche volta vengono pure vandalizzate e utilizzate come "vetrina" per spazi pubblicitari o elettorali. «Circa otto anni fa, su nostra richiesta all'azienda responsabile, alcune sono state rimosse - ricorda il presidente della III municipalità Salvo Rapisarda - sfortunatamente furono ripristinate quasi subito per garantire lo smistamento di lettere e pacchi. Adesso però le buche sono inutilizzate e qualche genitore ci segnala che il figlio ci sbatte contro perché si trovano ad altezza-bambino». Da qui la richiesta di rimuovere tutte le buche dalle strade di Borgo-Sanzio. Non solo, nell'ottica di una politica di riqualificazione delle arterie viarie di questa parte di Catania, la municipalità chiede anche l'eliminazione delle vecchie cabine telefoniche diventate ricettacoli di spazzatura o Wc abusivi.



IL TRATTO «INCRIMINATO» DI VIA SEBASTIANO CATANIA

PIAZZA PALESTRO

L'EDICOLA VOTIVA DELLA MADONNA DELL'ACQUICELLA

an.bla.) In via Acquicella, lato levante e ad angolo con piazza Palestro, si trova un'edicola "moderna" assai significativa per i primi giorni del mese di novembre dedicato, dalla tradizione ecclesiale e liturgica (Chiesa militante), alle anime beate del Paradiso (solenità d'Ognissanti, Chiesa trionfante) e alle anime sante del Purgatorio (commemorazione di tutti i fedeli Defunti, Chiesa purgante) e per il luogo in cui si trova: all'inizio della vecchia strada dell'Acquicella che conduce ai "Tre Cancelli" del cimitero monumentale. Dentro un'antica edicola, svuotata dell'originale sacra immagine devozionale, ridipinta d'azzurro, sotto una tettoia in ferro, ormai priva di vetri, che era stata posta per riparare l'anconetta, con ai lati in alto due artistici portalumi privi di lampada (a significare che nel passato l'edicola era

curata), spicca un tondo di marmo bianco, risalente al 1996, in cui sono scolpite le dolci immagini della Vergine Madre con il Figlio neonato, dormiente sul suo seno e attorno al quale volteggiano 4 angioletti; un vaso di fiori artificiali adorna l'interno dov'è predisposto l'attacco per l'illuminazione elettrica. In basso e all'esterno della base dell'edicola una targa marmorea reca la scritta: "SS. Maria dell'Acquicella". Autore del bassorilievo è lo scultore catanese Tullio Aceto. L'edicola votiva della Madonna dell'Acquicella invita i passanti che si recano al Camposanto, abbastanza ricco di edicole votive funerarie, a recitare una preghiera in suffragio per i cari defunti.

NESIMA SUPERIORE

NASCE IL COMITATO «S. PIO X»

Si è costituito nella parrocchia San Pio X di Nesima Superiore, alla presenza del parroco Francesco Furnari, il Comitato spontaneo di cittadini "San Pio X", dedicato alla valorizzazione del territorio e alla promozione delle attività del quartiere. Il Comitato nasce con lo scopo principale di condurre l'organizzazione dei festeggiamenti in onore delle festività di San Pio X, sostenendo le attività parrocchiali connesse. Inoltre, il nuovo gruppo, anche attraverso una costante interazione con gli enti competenti, vuole creare la giusta attenzione sulle problematiche della circoscrizione. Individuati un presidente provvisorio: Salvatore Lombardo, presidente pro-tempore Antonino Coco, vicepresidente Ottavio Nicotra, segretario Antonino Pennisi, componenti Francesco Bazzano e Filippo Amata.

CERIMONIA A LIBRINO

INSEDIAMENTO NUOVO PARROCO A NOSTRA SIGNORA SS. SACRAMENTO

La chiesa parrocchiale Nostra Signora del Santissimo Sacramento in via delle Susine del borgo di Librino Vecchio, strapiena di fedeli e di amici, tra cui una delegazione di suore missionarie e di missionari laici della Carità della Beata Madre Teresa di Calcutta nonché della comunità "Beato Papa Giovanni XXIII" di don Oreste Benzi, ha accolto festosamente l'arcivescovo



metropolita Salvatore Gristina per la presentazione ufficiale alla numerosa comunità locale del nuovo parroco, don Aristide Raimondi, proveniente dalla parrocchia S. Caterina di contrada Gaglianesi in Trecastagni, e per il saluto riconoscente al parroco uscente don Salvatore Lo Cascio destinato a curare la parrocchia S. Francesco di Paola alla Civita. Particolarmente commovente è stata l'omelia di don Aristide, grato al Signore per la preziosa esperienza tesoriata nella sua precedente missione ecclesiale e per aver avuto concessa la grazia di poter esercitare il suo ministero sacerdotale in un povero quartiere di periferia, a servizio evangelico dei fratelli bisognosi sulle orme di Gesù povero, servo, sofferente. Don Aristide, catanese di 34 anni, subito dopo l'ordinazione sacerdotale, avvenuta nel gennaio 2001, ebbe affidata la prima cura pastorale nella parrocchia S. Maria del Carmelo in S. Maria di Licodia seminando in tutti fiducia, speranza e solidarietà umana.

● VIA SOLFERINO

Tra via Del Velo e via Anastasio, nel centro storico. Comune in provincia di Mantova, Solferino è particolarmente conosciuto per la battaglia che vi si svolse il 24 giugno 1859 tra l'esercito austriaco e quello franco-sardo nel corso della seconda guerra di indipendenza. La battaglia fu una delle più cruenti e sanguinose svoltesi in Europa, in cui sia vincitori che vinti subirono un elevato numero di perdite; l'esercito francese infatti, composto da oltre 80mila uomini comandati da Napoleone, pur essendo riuscito - in seguito a scontri sempre più feroci - a sottomettere gli austriaci, perdette circa 15mila unità, mentre tra gli austriaci, comandati da Francesco Giuseppe, più di 22mila soldati caddero eroicamente. Alla terribile battaglia è altresì legata la fondazione della Croce Rossa Italiana ad opera dello studioso svizzero Henry Dunant. Si racconta infatti che, giunto sul campo il giorno dopo la battaglia, e sconvolto dalla carneficina apparsa ai suoi occhi e dall'inefficienza dei soccorsi, Dunant organizzò una feconda attività di assistenza, e con l'aiuto della popolazione si improvvisò infermiere, prestando soccorsi a tutti i feriti, indipendentemente dalla divisa indossata.

● VIA ARRIGO BOITO

Nei pressi di viale Tirreno. Poeta, musicista e critico, Arrigo Boito nacque a Padova nel 1842 e completò le scuole elementari a Venezia, studio violino, pianoforte e composizione al conservatorio di Milano, per recarsi poco dopo a Parigi e viaggiare in tutta Europa entrando in contatto con personalità illustri come - tra gli altri - Gioacchino Rossini e Giuseppe Verdi. Tornato a Milano, aderì al movimento letterario della Scapigliatura, divenendone uno dei maggiori esponenti, e dedicandosi alla stesura di opere ardite e talvolta bizzarre, come la controversa "Re Orso", fiaba orrida e inquietante. Nel 1866, una breve parentesi tra le file dei garibaldini, non lo distolse dalla passione poetica, che culminò nel 1868 nella rappresentazione alla scala di Milano, dell'ambizioso "Mefistofele" che, basato sul Faust di Goethe, suscitò sentimenti contrastanti e, contestato e accusato di wagnerismo, fu sospeso poco dopo, per essere poi riproposto in una nuova versione, nel 1876 al Teatro Comunale di Bologna, dove ottenne un grande successo. Grande amico di Verdi, l'artista ebbe anche una lunga relazione con Eleonora Duse e fu direttore onorario del Conservatorio di Parma nonché senatore del Regno d'Italia nel 1912. Morì a Milano nel 1918.

● VIA PIETRO CALANNA

A San Cristoforo, tra Piazza Crocifisso Majorana e Via Giuseppe Missoiri. Nato a Termini Imerese nel 1531, Pietro Calanna entrò a far parte dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, divenendo "Sacrae Theologiae Magister" e dedicandosi agli studi di teologia e filosofia, nei quali acquistò grande fama, distinguendosi per la sua posizione nettamente platonica. Membro di numerose Accademie, lo studioso insegnò teologia con grande successo in numerosi collegi e fu autore di opere di grande interesse, tra cui la "Philosophia seniorum sacerdotia et platonica" e alcune orazioni funebri, particolarmente significative per la ricchezza dell'eloquenza e dell'arte retorica siciliana della fine del '500. Morì nel gennaio 1606 e fu sepolto in un loculo separato della Chiesa del proprio convento.

● VIA SAN BENEDETTO

Lungo via Crociferi, nel core barocco della città. Nato a Norcia nel 480 circa, all'età di 12 anni Benedetto si trasferì a Roma per completare gli studi, ma rimasto fortemente turbato dalla dissolutezza dei costumi imperante nella capitale, scelse di spostarsi dapprima nella più tranquilla Tivoli, dove pare abbia compiuto i primi miracoli, e successivamente, colto dal desiderio di dedicarsi pienamente alla vita religiosa, nella grotta del monte Taleo nella valle del Comune di Subiaco, dove visse in perfetta solitudine. Tre anni dopo, conclusa l'esperienza dell'eremitaggio, il giovane religioso scelse di dedicarsi alla predicazione e, accolto discepolo sempre più numerosi, creò una vasta comunità che divise di tredici monasteri; dopo avere subito due tentativi di avvelenamento però, si spostò a Cassino dove, sopra un'altura, fondò il monastero di Montecassino disciplinato dalla "Regola" che, emanata nel 540, scandiva con precisione ogni momento della vita dei suoi discepoli, e che sintetizzò nel celeberrimo motto "Ora et Labora". Morì a Montecassino nel 547 e il 24 ottobre 1964 fu proclamato "Santo Patrono d'Europa" da Papa Paolo VI.

CLAUDIA PACE